

Proposti dalle segreterie della Federazione e del gruppo capitolino del PCI

Gli elementi essenziali di un piano di fine legislatura al Comune

Invito un documento alle forze democratiche che hanno dato vita all'intesa istituzionale in Campidoglio - Gravità della crisi e indicazioni di lotta

Le segreterie della Federazione romana del PCI e del gruppo comunista in Campidoglio hanno proposto un nuovo incontro tra le forze politiche democratiche, che hanno dato vita all'intesa in Comune, per definire gli elementi essenziali di un piano di fine legislatura che comprende anche la discussione del bilancio 1976 nei tempi previsti dalla legge. La proposta che il PCI quale maggiore forza di opposizione della giunta comunale ha avanzato sono riassunte in un documento inviato ai partiti democratici. Esse si basano sulla considerazione della gravità della crisi economico-sociale che investe particolarmente gli strati popolari ed i giovani in cerca di lavoro, e sulle indicazioni che scaturiscono dal movimento unitario di lotta.

La situazione richiede che il Comune di Roma coordini la sua iniziativa con la Regione e la Provincia per un piano di urgenti misure nella direzione indicata dalle intese delle forze democratiche in Campidoglio. Il ritardo o le contraddizioni rispetto a questa linea di intervento democratico, anche con il tentativo della DC di vanificare il valore dell'accordo nei suoi aspetti qualificanti, può costituire un obiettivo elemento di aggravamento. Le conseguenze delle resistenze opposte dalla DC rischiano di ridurre il ru-

Manifestazioni per il fessramento con i compagni Jotti e Terracini

Nell'ambito della campagna per i 70 mila iscritti oggi avranno luogo due iniziative, alle quali interverranno i compagni Nilde Jotti e Umberto Terracini, della direzione del partito. La compagna Jotti parteciperà ad una manifestazione che avrà luogo a Villa Adriana, presso Tivoli. All'incontro, che comincerà alle ore 16 nel locale «Il maniero», prenderanno parte compagni provenienti da tutta la zona Tivoli-Sabina. Testimonianze di lotta saranno portate dalle opere dell'Autovia, dagli studenti di Subiaco, dai giovani e dalle donne di Tivoli. La manifestazione sarà conclusa da uno spettacolo di canti e danze. Fra i cantanti ci sono Fabrizio Modugno, Mauro Zampieri, e da un repertorio di canzoni popolari eseguita dal complesso «Ricerca musicale».

Il compagno Terracini parteciperà, invece, ad una manifestazione popolare alla porta Flaminio che avrà luogo — con inizio alle ore 10 — nei locali della sezione del partito.

In base ai versamenti effettuati dalle sezioni, alla data del 21 novembre la situazione del tesseramento per il '76 appare seguente: 10.298 iscritti a Roma; 3.428 in provincia (totale 13.726, più 22.84%). Diamo di seguito, da Nord a Sud: Est 287, 32.77%; Nord 1513, 29.59%; Ovest 2447, 28.98%; Sud 2279, 25.30%; Centro 264, 13.57%; Ariandri 836, 15.33%; Civitavecchia 635, 24.20 per cento; Castelli 1654, 19.15 per cento; Colleferro-Palestrina 420, 13.08%; Tivoli 8. 540, 12.07%; Tiburina 179, 10.11%.

Importanti successi sono stati conseguiti dalle sezioni di Colli Aniene e di Bracciano, che hanno raggiunto, rispettivamente, il 131% ed il 106%. Il 100% è stato raggiunto anche dalle sezioni di S. Severa, Trevignano e A. Pesci.

Al mercato del Tufello il 50% dei rivenditori è iscritto al PCI. La cellula Villa Cottura della sezione «N. Franchellucci» ha raggiunto il 150%, con 52 reclutati.

Martedì (alle 11) in Federazione conferenza stampa del PCI sulle borgate

Martedì, alle ore 11, nei locali della Federazione romana (via dei Frentani, 4) si terrà una conferenza stampa sul tema: «Le proposte del PCI per l'affidabilità dei servizi pubblici». L'incontro, con i giornalisti, parteciperanno Silvano Trezzani, della segreteria della Federazione, l'on. Ugo Veronesi, capogruppo comunista in Campidoglio e i membri della commissione urbanistica del nostro partito.

Mercoledì convegno con Napolitano sulla riforma dello Stato

«Il PCI per l'efficienza e la riforma democratica dello Stato». Questo il tema del convegno che si terrà mercoledì alle ore 17.30 alla Fiera di Roma, al quale parteciperà il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI.



Hanno sparato un carabiniere ed un sottotenente

Colpito da due proiettili negli scontri davanti all'ambasciata dello Zaire

E' in fin di vita al San Giovanni - Secondo «Lotta continua» i feriti d'arma da fuoco sarebbero anche altri due - Lancio di bottiglie incendiarie - Ricoverati al Celio due CC



Il luogo dove il giovane è rimasto ferito a colpi d'arma da fuoco. Accanto al titolo, Pietro Bruno all'ospedale

Dopo le modifiche apportate alla circolazione per i lavori del metrò

Ingorghi e difficoltà al Flaminio per la nuova disciplina del traffico

Le auto private sono tornate ieri ad attraversare Villa Borghese — Una verifica definitiva della validità delle norme adottate potrà venire soltanto nei prossimi giorni

Era previsto per domani ma già da ieri mattina il caos ha regnato nelle zone intorno a piazzale Flaminio dove, per i lavori della metropolitana, è entrata in vigore la nuova «disciplina» con l'intervento pubblico (comitato e privato) e completamento dell'assegnazione dei 2100 alloggi del piano di emergenza ai baraccati.

4) Utilizzazione del 324 miliardi di residui passivi — delle cui natura e consistenza non è mai stata compiuta una verifica — e dei finanziamenti statali e regionali disponibili per selezionare le opere di urbanizzazione primarie e secondarie realmente necessarie. Tra queste: le aule scolastiche (per le quali si chiede un piano di intervento anche con iniziative stradali), le 100 asili nido previsti, i centri sportivi circoscrizionali, le strutture sanitarie e dei servizi sociali decentrati in rapporto alle unità locali.

5) Acceleramento del piano Comune-Aces per dotare le borgate della rete idrica e fognante e del piano idrico generale per la città.

6) Completamento della revisione del piano regolatore iniziato in occasione dell'esame delle opposizioni alle delibere dell'agosto 1974, in modo da recuperare pienamente le borgate e riportare le valutazioni per circoscrizioni prima dello scioglimento del Consiglio, e contemporaneamente impegno a modificare le commissioni tecniche urbanistiche ed edilizie.

7) Acquisizione di quattro grandi aree di verde oggi attualmente disponibili (Pineto, aeroporto Centocelle, Appia Antica, Capocotta) per un più generale recupero civile e culturale della città collegato al suo sviluppo e al suo futuro. In questo quadro di iniziative, che assicurino alla città una dimensione più umana e civile, si pongono la questione del centro storico, della utilizzazione del patrimonio edilizio pubblico ivi esistente, anche ai fini di servizi sociali di quartiere, del risanamento e la realizzazione della seconda Università a Tor Vergata. Va anche tenuto conto della necessità della piena normalizzazione democratica del decentramento delle maggiori istituzioni culturali della città.

8) Nuovi passi avanti nella direzione delle misure, da tempi previste, per il traffico: percorsi riservati, potenziamento dei mezzi pubblici.

9) Sviluppo dell'interesse democratico per il decentramento edilizio pubblico attraverso le circoscrizioni in veri centri di aggregazione sociale, politica, culturale, e di autogoverno di comunità locali che hanno esperienze tradizioni diverse (creazione, cioè, delle municipalità nell'ambito del Comune). Tenendo conto delle iniziative legislative adottate da più parti, si rende necessario sia che il Consiglio comunale intervenga per garantire le elezioni contestuali a quelli amministrativi prossime, sia che si faccia il punto sull'attuazione delle delibere del 1972 e delle relative ordinanze del Sindaco.

I comunisti fanno, infine, presenti l'opportunità di un incontro — che il nostro gruppo consigliare ha già richiesto — tra le forze democratiche per affrontare i problemi della violenza nella città.

Senza alcun segnale di speranza, si tratta di esaminare in quali termini è possibile assicurare un coordinamento tra tutte le istituzioni e settori dell'apparato statale e locale, e in che modo si analizzano le cause sociali ed ambientali che generano preoccupanti fenomeni, per determinare una strategia democratica che riguarda le prospettive di lavoro e le grandi orientamenti ideali delle nuove generazioni.

co del Muro Torto, sono ora costrette a girare per via del Scollo, quindi voltare a sinistra per via Giandomenico Romagnosi, fino ad arrivare in via Luisa di Savoia dove la nuova segnaletica stradale consente di girare a sinistra, per salire lungo il Muro Torto, oppure a destra per arrivare al lungotevere Arnaldo da Brescia. All'altezza dell'imbarco di via Luisa di Savoia il traffico sarà regolato da un semaforo installato da un operai e tecnici del Comune nella notte fra venerdì e sabato.

E' chiaro che se ieri mattina, fino alle prime ore del pomeriggio (quando si è registrato il maggiore afflusso di traffico) ci fosse stato un regolatore automatico del traffico le cose, forse, sarebbero andate un tantino meglio. Il nodo che ha provocato il maggior caos è nato proprio fra via Romagnosi e via Luisa di Savoia. Nonostante che il traffico, nelle prime ore della mattina, non fosse particolarmente intenso, si sono formate lungo il viale delle Belle Arti.

La stretta crea dal cantere della metropolitana sul lungotevere Arnaldo da Brescia, invece sembra che per ora non abbia provocato grossi disagi. Le auto si incarnaiano abbastanza facilmente nel «buddel» (a ridosso del monumento a Matteotti) senza formare ingorgi.

Soltanto domani sarà possibile verificare se le nuove disposizioni per il traffico nella zona potranno «reggere» o meno.

La ricostruzione precisa di questi momenti è oggetto di un'inchiesta della magistratura. I carabinieri hanno dichiarato che dai gruppetti di giovani sono partiti alcuni colpi di pistola, e che hanno risposto al fuoco il carabiniere Colantuno ed il sottotenente Bruno, sparando rispettivamente sette e due colpi.

La ricostruzione precisa di questi momenti è oggetto di un'inchiesta della magistratura. I carabinieri hanno dichiarato che dai gruppetti di giovani sono partiti alcuni colpi di pistola, e che hanno risposto al fuoco il carabiniere Colantuno ed il sottotenente Bruno, sparando rispettivamente sette e due colpi.

La segreteria della federazione comunista di Lotte Continua, da parte sua, ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «polizia e carabinieri hanno sparato raffiche di mitra contro un gruppo di manifestanti che protestavano davanti all'ambasciata dello Zaire».

«Sappiamo per certo» — prosegue il comunicato — «che ci sono stati altri feriti di cui almeno otto morti, segnalati anche da fonti dell'ordine, hanno sparato per uccidere». Nel documento l'episodio di ieri sera viene definito «una provocazione omicida preordinata».

Prima che Pietro Bruno venisse soccorso è accaduto un grave episodio di cui è stata testimone una ragazza che era affacciata ad una finestra della sua abitazione di via Muratori. Uno dei dirigenti delle forze di polizia, si avvicinò e la ragazza, che giaceva a terra coprendo di insulti e punzoni, si voltò e puntò la pistola sulla faccia di un carabiniere che gridò: «Ti ammazzerò».

Durante gli incidenti sono rimasti feriti anche alcuni dei carabinieri che si trovavano in largo Mecenate. Due sono stati ricoverati all'ospedale militare del Celio: sono Felice Esposito, che ha subito ustioni alla mano destra guarite in venti giorni, e Giuseppe Contino, guarito in quindici giorni.

Quanto è accaduto ieri sera in largo Mecenate, dove i carabinieri hanno sparato più colpi di pistola ferendo un giovane aderente a «Lotta continua», è un fatto di estrema gravità. È stata una reazione inopinata, che per il modo in cui si è svolta, non può suscitare seri interrogativi. Le forze di polizia erano a conoscenza dell'obiettivo del «comando» che ha effettuato la sortita? Quali disposizioni avevano ricevuto? Chi era il responsabile?

I fatti, così come si erano svolti fino a quel momento, non appaiono certamente tali da giustificare il ricorso alle armi da fuoco.

Detto questo, va anche considerato che — ferma restando la libertà di manifestazione delle proprie opinioni — certe forme sbagliate di protesta e di lotto possono essere utilizzate per alimentare la strategia della tensione e della provocazione. È necessario chiarire che la vicenda e compiere un accertamento delle responsabilità.

Per questo tempo occorre esercitare la massima vigilanza per isolare e battere ogni tentativo che mira a sconvolgere la civile costituzionalità. Decisiva è a questo fine l'unità di tutte le forze democratiche.

co del Muro Torto, sono ora costrette a girare per via del Scollo, quindi voltare a sinistra per via Giandomenico Romagnosi, fino ad arrivare in via Luisa di Savoia dove la nuova segnaletica stradale consente di girare a sinistra, per salire lungo il Muro Torto, oppure a destra per arrivare al lungotevere Arnaldo da Brescia. All'altezza dell'imbarco di via Luisa di Savoia il traffico sarà regolato da un semaforo installato da un operai e tecnici del Comune nella notte fra venerdì e sabato.

E' chiaro che se ieri mattina, fino alle prime ore del pomeriggio (quando si è registrato il maggiore afflusso di traffico) ci fosse stato un regolatore automatico del traffico le cose, forse, sarebbero andate un tantino meglio. Il nodo che ha provocato il maggior caos è nato proprio fra via Romagnosi e via Luisa di Savoia. Nonostante che il traffico, nelle prime ore della mattina, non fosse particolarmente intenso, si sono formate lungo il viale delle Belle Arti.

La stretta crea dal cantere della metropolitana sul lungotevere Arnaldo da Brescia, invece sembra che per ora non abbia provocato grossi disagi. Le auto si incarnaiano abbastanza facilmente nel «buddel» (a ridosso del monumento a Matteotti) senza formare ingorgi.

Soltanto domani sarà possibile verificare se le nuove disposizioni per il traffico nella zona potranno «reggere» o meno.

La segreteria della federazione comunista di Lotte Continua, da parte sua, ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «polizia e carabinieri hanno sparato raffiche di mitra contro un gruppo di manifestanti che protestavano davanti all'ambasciata dello Zaire».

«Sappiamo per certo» — prosegue il comunicato — «che ci sono stati altri feriti di cui almeno otto morti, segnalati anche da fonti dell'ordine,

segnalati anche da fonti dell'ordine,